

# Il Premio Ubu ai fiorentini del Sotterraneo

Il loro «Overload» è il miglior spettacolo dell'anno. «Siamo in stato di choc»

Nove anni fa, un premio Speciale segnava l'inizio della loro carriera, apertasi felicemente pochi anni prima. Ora, i fiorentini del collettivo teatrale Sotterraneo, tutti under 40, si sono aggiudicati il più ambito riconoscimento della scena italiana: il Premio Ubu al miglior spettacolo 2018, per il loro *Overload*. Quando, lunedì sera, è arrivato l'annuncio, durante la cerimonia tenutasi al Piccolo di Milano il palco è stato invaso da un gruppo festoso di ragazzi che così eleganti non si erano mai visti. «Siamo in stato di choc — ha detto Daniele Villa, tra i fondatori del gruppo e autore del testo dello spettacolo — ora temiamo che qualcuno venga a dirci che c'è un errore, come è successo

agli Oscar per *La La Land*, e ci riprenda il premio». In effetti, fra i quattro finalisti, *Overload* era l'unico spettacolo autoprodotta, contro colossi come il Piccolo, lo Stabile di Napoli o Ert (Emilia Romagna Teatro). «Ma noi veniamo sostenuti da anni da festival, centri di produzione, centri di residenza, che costituiscono una fetta importantissima dell'ecosistema italiano — ha detto Villa — il lavoro ha debuttato in un festival come Vie di Modena, organizzato da Ert, ed è nato con un punto di vista europeo — che secondo noi è prioritario per chi fa il nostro mestiere e non solo — è infatti partito da Lisbona, dall'Inghilterra, dalla Spagna». Lo spettacolo, presentato recentemente anche al

Florida di Firenze, si muove sulla falsariga della vita di David Foster Wallace. Nell'epoca di internet e degli smartphone, il Sotterraneo riesce a rappresentare sul palco quel che accade nella nostra mente, dove i pensieri si sovrappongono continuamente. Ecco allora che gli attori sono regolarmente interrotti da altre scene che si attivano partendo da semplici collegamenti (da una guerriglia urbana si passa a un celebre graffito di Banksy con tanto di visita guidata delle opere dell'artista).

Ma la Toscana degli Ubu non finisce qui. A partire dal premio al Miglior allestimento scenico, vinto dallo scenografo toscano Marco Rossi, insieme al costumista Gianluca

Sbicca, per *Freud o l'interpretazione dei sogni*, la megaproduzione del Piccolo di Milano che coinvolge anche per drammaturgia e regia due artisti di riferimento della nostra regione: Stefano Massini e Federico Tiezzi. Per le Musiche originali ha vinto invece Andrea Salvadori — che da anni lavora a Volterra con Armando Punzo e la sua *Compagnia della Fortezza* — per *Beatitudo*, l'ultima fatica del gruppo ispirata all'opera di Borges. Alla compagnia Aldes, di Lucca, diretta dal coreografo Roberto Castello, va il Premio speciale 2018. E fra gli altri premi speciali anche un libro, *La possibilità della gioia*. Pippo Delbono, di Gianni Manzella, edito dalla fiorentina Clichy.

**Gherardo Vitali Rosati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli altri

● Oltre a «Overload» riconoscimenti anche allo scenografo **Marco Rossi**, al musicista **Andrea Salvadori**, alla Compagnia **Aldes** e al libro su Pippo Delbono edito da **Clichy**



Una scena di «Overload», vincitore del Premio Ubu

